



Assicurazioni sociali: un cantiere aperto.

di Stefano Rizzi

segretario del Distretto PLR di Lugano

L'equilibrio e la solidità del sistema previdenziale sul lungo termine sono elementi essenziali per la coesione sociale del nostro paese. Non per nulla il Partito liberale radicale ha deciso da tempo di farne uno dei tre principali pilastri sui quali concentrare la propria attività politica, a fianco della cura della condizioni quadro per la creazione di posti di lavoro e del ruolo dello Stato, che deve essere snello e vicino alla gente.

Il risultato di domenica, che ha visto il popolo svizzero approvare una misura sicuramente non particolarmente piacevole per chi vede con grande diffidenza ogni aumento – seppur temporaneo – del carico fiscale, ma equilibrata per la messa in sicurezza del primo pilastro della nostra sicurezza sociale, è quindi fonte di una certa soddisfazione. Il lavoro che il Partito liberale radicale sta facendo nel paese va nella giusta direzione e porta i suoi frutti. Sicuramente ha giocato un ruolo importante il fatto che la proposta non è una soluzione improvvisata, ma si iscrive in un ampio discorso che prevede tra l'altro già sin d'ora ulteriori passi concreti e ben delineati. Il popolo ha però voluto anche lanciare un messaggio chiaro nei confronti del parlamento: l'aumento deve rimanere temporaneo. Si tratta di un aspetto su cui dovremo rimanere vigili, così come lo dovremo essere affinché non si interrompano le necessarie riforme per il risanamento di tutte le assicurazioni sociali: per noi liberali si tratta di una lotta dura che dobbiamo costantemente ingaggiare per difendere i valori in cui crediamo, tra cui sicuramente il rispetto per le future generazioni, che non meritano di ereditare i nostri debiti. In questo contesto il cantiere più urgente è sicuramente quello relativo al secondo pilastro della nostra previdenza, che dovrà essere sottoposto ad una sostanziale revisione. Mi riferisco in particolare all'abbassamento del tasso di conversione e in generale alla definizione dell'età di pensionamento: ci vuole una vera flessibilità ed incentivi a rimanere più a lungo nel mondo del lavoro.